

ITINERARI IN VALLE STURA

SCULTURE

PERCORSO



INTRODUZIONE

Non solo pitture o argenti testimoniano l'arte e la devozione della valle; chiese e confraternite vantano un ricco patrimonio di sculture che attraversa molti secoli: le più antiche di queste statue hanno subito rimaneggiamenti o ridipinture, altre non "abitano" più nel loro luogo d'origine, altre vengono usate da più di trecento anni nei giorni della festa patronale. Una ricchezza non solo di oggetti, ma di tradizioni che rende speciale questa Valle.

Progetto "Valle Stura: una valle, mille opportunità" finanziato da



nell'ambito del bando



LE TAPPE

1. BORGIO SAN DALMAZZO. Monserrato

Sebbene la documentazione della vita del Santuario di Monserrato sia più recente, per lungo tempo la devozione si articolò in questo luogo intorno alla piccola scultura lignea della Madonna con il Bambino, oggi restaurata e conservata nel Museo dell'Abbazia. L'opera colpisce per la solidità con cui sono modellati i personaggi, dai volumi torniti e pieni: siamo ormai verso la fine del XV secolo, quando l'arte lascia pian piano le linee secche e spezzate del gotico per avvicinarsi alle morbide forme cinquecentesche.

2. DEMONTE. Chiese di Santa Croce e San Donato

La confraternita di Santa Croce conserva un particolare gruppo scultoreo con il Cristo nell'orto del Getsemani, la cui storia è ben documentata: venne infatti acquistato nel 1782 dalla chiesa dei santi Processo e Martiniano in Torino, in quel tempo in fase di ricostruzione. Viene attribuito alla mano di Stefano Maria e Giovanni Maria Clemente, tra i più apprezzati scultori attivi a Torino nel XVIII secolo. Allo stesso Stefano appartiene la statua processionale di San Donato, datata e firmata sul dorso del libro "STEFANIJ CHLEMONTE FECIT TORINO 1760".

3. AISONE. Chiesa della Natività di Maria Santissima

La chiesa parrocchiale di Aisone conserva un notevole patrimonio di sculture di Antonio Roasio, artista monregalese attivo nel XIX secolo, particolarmente apprezzato anche in area alpina. L'ingresso delle opere nelle proprietà della chiesa si deve al parroco don Giuseppe Antonio Rossi originario di Monterosso, il quale si adoperò per importanti lavori di rinnovamento dell'edificio, tra cui la decorazione ad affresco dell'interno. Le opere furono realizzate e acquistate nell'arco di una decina d'anni: *Madonna del buon Consiglio* (1860), *Sant'Anna con Maria Bambina* (1864), *Madonna del Rosario e Gesù Bambino* (1865), *San Giuseppe e Gesù Bambino* (1870).

Progetto "Valle Stura: una valle, mille opportunità" finanziato da



nell'ambito del bando

